

Cesena

**Il mondo del fitness**

# «Alleniamoci tutti assieme, ma a distanza»

Iniziativa di Technogym che ha mobilitato più di cento atleti in tutto il mondo. Intanto il settore delle palestre resta nell'incertezza

di **Maddalena De Franchis**

**Una bufera** che ha stravolto le abitudini quotidiane, accelerando vertiginosamente lo sviluppo di fenomeni che, in altre condizioni, avrebbero richiesto anni – forse decenni – per manifestarsi nelle nostre vite. È l'effetto del coronavirus, ancor più evidente se si guarda a quei termini che sono entrati ormai stabilmente nel nostro lessico: didattica a distanza, smart working, home fitness.

A proposito di quest'ultimo, alzi la mano chi, durante la quarantena, non ha provato a cimentarsi in almeno uno degli allenamenti proposti sui social da centinaia di palestre e personal trainer, da un capo all'altro del globo.

Parte proprio da questo presupposto l'iniziativa promossa da Technogym per l'intera giornata di oggi, intitolata Let's move for a better world (letteralmente, «muoviamoci per un mondo migliore»). Un appuntamento fisso per il colosso cesenate che, quest'anno, ha voluto ugualmente organizzarlo, ma in un'inedita veste virtuale: persone provenienti da più di cento Paesi del mondo si collegheranno ai canali social di Technogym e si alleneranno tutte insieme, ovunque si trovino.

**Alcuni si alleneranno** in casa, altri nei parchi, altri ancora nelle sale delle proprie palestre, che in alcuni Paesi hanno già riaperto al pubblico: non in Italia, dove gli operatori del settore aspettano ancora risposte dalle istituzioni per capire quando e con quali modalità potranno ri-



Un allenamento individuale con una macchina di Technogym all'aria aperta (foto di repertorio)

partire. A confermarlo Emanuele Gollinucci, titolare della nota palestra cesenate Trifit: «È un bagno di sangue», sospira. «Abbiamo chiuso ormai settanta giorni fa e nessuno si è ancora

**VALVOLA DI SFOGO**  
**Il Comune di Cesena**  
**intanto punta a**  
**promuovere le attività**  
**nei parchi**

degnato di comunicarci le linee guida per la riapertura. In questo regime di incertezza, le voci si susseguono: c'è chi dice che ogni persona avrà bisogno di 30 metri per allenarsi e chi assicura che ne basteranno 7 o 10. E quella della distanza sociale è solo una delle mille incognite che riguardano la nostra fase 2».

**La mancanza** di chiarezza pesa soprattutto sui centri più piccoli

che, a queste condizioni, rischiano di non riaprire più. «Ma nemmeno io so se mi converrà restare aperto, pur potendo contare su uno spazio di oltre 150 mq», interviene Gollinucci. «Basta un semplice calcolo: nel pre-Covid registravamo oltre 130 ingressi al giorno. Con le nuove misure, arriveremo giusto a sfiorarne la metà, pur estendendo l'orario di apertura. E certamente non potrò aumentare i prezzi degli abbonamenti, vista la situazione economica difficile in cui versano ora centi-

**I GESTORI**

**«Per noi è un bagno di sangue. La distanza sociale è solo una delle mille incognite»**

naia di famiglie».

**«In attesa** dell'emanazione dell'ordinanza, il dialogo con i gestori delle palestre è costante», si legge in una nota del Comune di Cesena. Proprio ieri, infatti, il vicesindaco e assessore allo sport Christian Castorri ha incontrato nuovamente alcuni gestori (tra cui lo stesso Gollinucci). La volontà dell'Amministrazione comunale, ribadita più volte dal Vicesindaco, è di incentivare il più possibile l'attività fisica all'aperto, anche tramite la pubblicazione di un bando per l'assegnazione gratuita di porzioni di parchi pubblici alle palestre.

Alla scadenza del bando – il prossimo 22 maggio – saranno firmati i primi accordi di collaborazione tra il Comune e le diverse parti richiedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA